

D'ACQUA E DI PIETRA: IL NUOVO LI BRO SUL MONTE FENERA

a cura della Commissione Scientifica

Al Monte Fenera e alle sue collezioni museali nell'estate 2004 è stato dedicato il progetto "D'acqua e di pietra", presentato sul numero precedente del Notiziario. Esso è stato realizzato con il coinvolgimento, a diverso titolo organizzativo e scientifico, di tutte le istituzioni culturali e gestionali presenti sul territorio valesiano (Biblioteca Civica Farinone-Centa, CAI sezione di Varallo, Comitato Alpàa, Comunità Montana Alta Valsesia, Parco Naturale del Monte Fenera, Sezione di Archivio di Stato di Varallo, Società d'Incoraggiamento allo Studio del Disegno e di Conservazione delle Opere d'Arte in Valsesia, Società Valsesiana di Cultura, Zeisciu Centro Studi), di gruppi speleologici regionali (Gruppo Archeo-Speleologico Borgosesia, Gruppo Speleologico Biellese) e di centri di ricerca e conservazione (Soprintendenza Archeologica per il Piemonte, Museo Regionale di Scienze Naturali, Laboratorio di Paleontologia Umana dell'Università di Torino, Dipartimenti di Scienze della Terra delle Università di Milano, Pavia e Padova).

Il progetto, che ha usufruito del contributo finanziario di Comunità Montana Valsesia, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, Parco Naturale del Monte Fenera e Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, ha previsto l'allestimento di una mostra esposta a Varallo al Palazzo d'Adda e al Palazzo dei Musei, cinque giorni di conferenze, due escursioni naturalistiche e due escursioni speleologiche.

Le attività proposte sono illustrate nel sito www.montefenera.org, a cui si rimanda per ulteriori informazioni sul progetto e sul Monte Fenera.

A distanza di un anno i testi delle conferenze e le guide alle escursioni sono state raccolte in un libro di 336 pagine, edito dal Centro Studi Zeisciu, a cui hanno collaborato cinquanta Autori. I testi analizzano tutte le peculiarità di questo *unicum* delle Alpi centro-occidentali, con un percorso espositivo che stabilisce la connessione tra la costituzione geologica e la genesi del sistema carsico, tra questa e la frequentazione preistorica delle grotte, tra le sue peculiarità naturalistiche ed archeologiche e la scoperta ottocentesca del monte.

La prima sezione del volume è dedicata proprio alla "scoperta" ottocentesca del monte e alla nascita del primo museo naturalistico valesiano, in cui Pietro Calderini raccolse le prime collezioni di campioni provenienti da questa montagna. Nelle sezioni successive sono illustrate le peculiarità naturalistiche, il sistema carsico e la frequentazione preistorica del monte. L'ultima parte del libro è costituita da una guida ad alcune escursioni naturalistiche e speleologiche sul monte. Il volume si chiude con un catasto delle grotte ed una ricca bibliografia generale.